PER LE DUE ROMANE UNA GRAN BRUTTA GIORNATA

CON UNA RETE REALIZZATA A TRE MINUTI DALLA FINE

Giallorossi troppo timidi: il Foggia li castiga (1-0)

Bella prova tra i romanisti dell'inesauribile Boni - Prati sfortunato in numerose occasioni

MARCATORE: Ulivieri al 42' del secondo tempo.

FOGGIA: Memo 6; Gentile 7, Sali 7; Pirazzini 7, Bruschini 6, Scala 7; Ripa 6 (dal 23' s.t. Bordon, s.v.), Bergamaschi 6, Ulivieri 7, Del Neri 5, Nicoli 8, N. 12: Villa, 13: Colla.

ROMA: P. Conti 7; Peccenini 6, Chinellato 6; Boni 7, Santarini 7, Menichini 6; B. Conti 7, Di Bartolomei 6, Musiello 6, De Sisti 5, Prati 6, N. 12: Quintini, 13: Sandreani, 14: Pellegrini.

ARBITRO: Casarin da Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA — *Ci ha provato da tutte le parti, specie nel primo tempo, poi, a tre minuti dalla fine — quando ormai la partita si avviava a conclusione sullo 0-0 — il Foggia con Ulivieri ha sbloccato il risultato incamerando due punti preziosissimi per proseguire nel difficile cammino della salvezza.*

E veniamo subito al gol. Corre il 42° del secondo tempo e sulla linea di fondo si contendono il pallone Ulivieri e Menichini: il primo scivola il romanista che è costretto a mettere il pallone in angolo. L'arbitro Casarin è a due passi e non rattrappa la punizione nonostante le proteste del giallorosso e facendo cenno a Del Neri di battere il corner. Il tiro dei foggiani fa spiovere in piena area un pallone delizioso che Ulivieri rientrato prontamente al centro dell'area di testa corregge in rete nonostante l'disperato intervento di Menichino che si era attardato nel protestare. La palla batte sul palo alla sinistra di Paolo Conti e schizza in rete. A nulla e falso il tentativo di De Sisti di riacciuffa fuori i segnalinee e l'arbitro non hanno esitazioni e convalidano la rete.

Santarini Menichini e Boni si avvicinano a Casarin per protestare per il fallo commesso dal foggiano mentre sulla segnatura invece non hanno nulla da eccepire la palla è entrata effettivamente in rete. Del resto su questo episodio anche negli spogliatoi i giocatori giallorossi non hanno dubbi nell'affermare molto sportivamente che De Sisti ha riacciuffato la palla quando ormai era entrata nella rete, mentre recriminano per il fallo subito da Menichini. Ma le emozioni non mancano, perché Pierino Prati, nel forcing finale, riceve al 44' un pallone d'oro da Di Bartolomei ma l'attaccante ospite alza il pallone graziando così il portiere Memo.

E qui sorge il primo interrogativo. Il Foggia ha meritato pienamente la vittoria? Ad essere sinceri pensiamo proprio di sì, per una serie di motivi. Prima di tutto perché per tutta la partita l'iniziativa è stata dei pugliesi che hanno stretto nella loro metà campo la Roma che badava più a controllare il gioco che a pensare di tentare la via della rete. E non sono mancate le occasioni, che però i foggiani non hanno saputo sfruttare. In special modo nel primo tempo la compagine di Puricelli ha messo alle corde Di Bartolomei e compagni tenendo meno però nel complesso decisivo anche se bisogna dire che la retroguardia ospite con Santarini in testa non lasciava molti spazi agli attaccanti foggiani e dimostra la sufficienza in fatto di reparto.

Se da una parte il Foggia ha macinato gioco e tiri su Tivola Scala Bergamaschi, Nicoli chilometri e chilometri di gioco dall'altra la Roma si è vista negare la segnatura appena dopo tre minuti di gioco. Boni supera molto bene Del Neri (non completamente ristabilito) e opera un cross perfetto che Prati schiaccia di testa, ma non molto forte, consentendo a Memo di respingere alla bell'e meglio con una gamba. Certo se fosse entrata in rete quella palla la partita avrebbe assunto una diversa fisionomia ma sui siamo comunque nel campo delle ipotesi.

La svolta della gara a nostro avviso si è avuta nelle marcature predisposte ocularmente da Puricelli. Di Bartolomei è fronteggiato da Scala, De Sisti è tenuto a bada da Bergamaschi, soltanto Del Neri ha qualche difficoltà su Boni. Gli altri giocano così: Ripa Chinellato, Musiello Bruschini, Prati Gentile, Sali Bruno Conti. I liberi da una parte e dall'altra sono Pirazzini e Santarini. Il duello centrale per il Foggia o assolve Ulivieri sul quale è impegnato Menichini. Nel Foggia è più mobilita perché la Roma praticamente gioca a zona, è consente a Bergamaschi di portarsi quasi sempre sul centro. De Sisti mentre Scala col suo dinamismo tiene le possibili contenzioni di Di Bartolomei il quale peraltro deve preoccuparsi anche di non consentire al foggiano di liberarsi con frequenza per portarsi in avanti.

Le divise si può dire riescono ad avere quasi sempre la meglio anche se per esempio Ripa ha sofferto Chinellato da una parte e dall'altra Prati rappresenta un osso duro per il giovane Gentile. Così messe le cose la Roma prevedendo il ritmo serrato dei padroni di casa, agisce bene sulle fasce laterali lasciando a Prati e Musiello il compito di aprire i varchi per centrare la porta ospite. Tutto lo fa soltanto Prati il quale spesso si smarca con disinvoltura ma nelle conclusioni non è molto fortunato.

Lazio così è per il Foggia ma sono i giallorossi a sfiorare la prima rete con Prati. Il primo tiro a rete dei padroni di casa viene due minuti più tardi: con Scala che in velocità supera due avversari e scambia con Bergamaschi riceve ancora e dal limite, lascia partire un tiraccio da cui Paolo Conti, molto attento e sicuro tra i pali, non si lascia sorprendere deviando in tutto.

Al 15 Bergamaschi può con facilità portarsi in avanti perché De Sisti non è in grado di corrergli dietro porge un bel pallone a Ripa il quale rientra e mette in movimento Sali che al volo manda la sfera a sibilare sulla traversa. In questa fase dell'incontro non mancano alcuni alleggerimenti dei romanisti che, tutto sommato, non disputano anche se sembrano avere un po' di timore nel prodursi in un gioco più offensivo. De Sisti e Di Bartolomei comunque non accennano ad alcuna reazione e la gara si trascina a senso unico cioè con un Foggia alla disperata ricerca del gol.

Ancora Pierino Prati in azione (18°), che riprende un calcio d'angolo di Bruno Conti e al volo spedisce un pallone che va di poco fuori. Al 29° dopo una serie di rimpalli in area giallorossa, la sfera giunge a Scala che con una grande botta manda il pallone a colpire l'incrocio dei pali.

La prima grossa occasione per il Foggia si presenta però al 36'. Del Neri, rimasto un po' in ombra, lancia Nicoli (autore di una prova eccellente, risultando il dominatore del centrocampo), il quale supera Santarini, attende l'uscita di Paolo Conti e manda il pallone inspiegabilmente a lato.

Il primo tempo si chiude con un'altra azione del Foggia dopo alcuni mutui scambiamenti sempre insidiosi di capitan Pirazzini che scampa anche lui un'occasione favorevole su preciso passaggio di Ulivieri. Bergamaschi mette in movimento Ripa il quale gli ritorna la palla e con un pallonetto sfiora la traversa.

Nella ripresa il gioco naturalmente cambia. Il Foggia è un po' calato di tono e la Roma può orchestrare meglio. Ancora Pirazzini in evidenza al 4' che riceve da Sali e, solo dinanzi a Paolo Conti, manda fuori. Al 6' improvvisa azione offensiva della Roma che sospinta da un Boni inesauribile costringe Memo a parare in due tempi. Insistono i romanisti e all'11' Musiello supera Bruschini mette al centro un dosato pallone sul quale però nessun Prati né Bruno Conti tentato l'aggancio e la palla può così tagliare tutta la difesa foggiana e terminare dietro la porta di Memo.

*Questo è il momento buono della Roma che dimostra di tacita senso di gioco e padronanza del controllo del pallone. Al 21' tiro da area foggiana e la Roma [illegible] Di Bartolomei di testa [illegible] Boni [illegible] Bruno Conti [illegible] Musiello [illegible] Prati [illegible] Sali [illegible] Santarini [illegible] Ripa [illegible] Pirazzini [illegible] Nicoli [illegible] Ripa [illegible] Bergamaschi [illegible] Ripa [illegible] Bergamaschi [illegible] Memo [illegible] Ripa [illegible] Memo [illegible] Ripa [illegible] Memo [illegible] Ripa